



Ufficio comunicazione istituzionale

# L'anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani

*dicembre 2008 - gennaio 2009*

incontri in Libreria, n. 1 - marzo 2009



Libreria del Senato



Ufficio comunicazione istituzionale

# L'anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani

*dicembre 2008 - gennaio 2009*

incontri in Libreria, n. 1

A cura dell'Ufficio comunicazione istituzionale  
del Senato della Repubblica.

Foto Archivio fotografico del Senato

© 2009 Senato della Repubblica

Finito di stampare nel mese di marzo 2009 presso il Centro  
riproduzione documenti.

La presente pubblicazione è edita dal Senato della Repubblica. Non è  
destinata alla vendita ed è utilizzata solo per scopi di comunicazione  
istituzionale.

## Introduzione



Nel quadro delle attività di informazione e di documentazione, l'Ufficio comunicazione istituzionale organizza una serie di incontri nei locali della Libreria del Senato di via della Maddalena, 27 come momenti di confronto e sensibilizzazione reciproca fra cittadini, scolaresche, senatori.

In questo fascicolo si dà conto delle numerose iniziative che si sono svolte nei mesi di dicembre 2008 e gennaio 2009 dedicate all'anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani.

---

## L'anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani

*dicembre 2008 - gennaio 2009*

In occasione dell'anniversario dei 60 anni dalla firma della Dichiarazione universale dei diritti umani (10 dicembre 1948), aderendo alla campagna dell'ONU "Conosci i tuoi diritti", l'Ufficio comunicazione istituzionale del Senato ha realizzato una serie di iniziative rivolte in

particolare ai giovani.

I locali della Libreria - Centro di informazione e documentazione istituzionale al pubblico, il cui allestimento ricordava la Dichiarazione universale dei diritti umani, sono stati il luogo per una distribuzione



del testo della Dichiarazione stessa e per una serie di incontri fra i giovani con parlamentari e studiosi.

In tutte le occasioni sono stati toccati argomenti di particolare attualità e molto sentiti dai giovani.

Dopo un'introduzione generale sulla Dichiarazione, sono stati discussi i rapporti fra i suoi contenuti e le sue affermazioni e quanto sancito dalla Costituzione italiana.

Ogni incontro si è concluso con un dibattito fra gli studenti e gli esperti intervenuti.



## 1° dicembre 2008

Lunedì 1° dicembre, in occasione dell'appuntamento con "Un giorno in Senato", l'iniziativa riservata agli alunni delle ultime classi delle scuole superiori che ha visto protagonisti gli studenti del Liceo Classico "Jacopo Stellini" di Udine, la vice presidente del Senato, Emma Bonino, ha inaugurato gli eventi dedicati all'anniversario dei 60 anni dalla firma della Dichiarazione universale dei

diritti umani.

Al termine dell'incontro la vice presidente, Bonino ha consegnato agli studenti copia della Dichiarazione universale dei diritti umani.





## 9 dicembre 2008

Il 9 dicembre si è svolto un incontro tra alcune scolaresche del Liceo Classico “Giovan Battista Vico” di Nocera Inferiore (Salerno) e i senatori Pietro Marcenaro, Presidente della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato, e Rossana Boldi, Presidente della 14<sup>a</sup> Commissione permanente (Politiche dell’Unione europea).

Il senatore Marcenaro ha svolto un ampio intervento introduttivo, soffermandosi in particolare sulle funzioni di tutela e promozione dei diritti umani attribuite al Consiglio d’Europa. Tale organismo, istituito nel maggio del 1949, ha il compito di combattere i fenomeni della tratta degli esseri umani, della riduzione in schiavitù, del razzismo. Il Consiglio d’Europa è, inoltre, tra le poche organizzazioni internazionali a prevedere espressamente un sistema



sanzionatorio, attivabile anche dai privati cittadini, che può portare alla condanna degli Stati che si siano resi responsabili di violazioni dei diritti della persona.

Passando al sessantesimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani, il senatore Marcenaro ha sottolineato come essa, pur essendo priva di valore normativo cogente, abbia rappresentato una tappa fondamentale nella

storia dell'umanità: subito dopo la tragedia della seconda guerra mondiale, la Dichiarazione universale ha riconosciuto a ciascun individuo la titolarità di diritti essenziali.

Il merito di tale conquista di civiltà è da attribuirsi a Eleanor Roosevelt, vedova del Presidente americano Franklin Delano Roosevelt e nel 1948 Presidente della Commissione per i diritti umani dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite,





e al giurista francese René Cassin.

La senatrice Boldi, a sua volta, ha accennato alla storia della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato, preceduta già nella XIII legislatura dal Comitato contro la pena di morte.

Sulla tematica dell'abolizione della pena capitale, l'Italia si è a lungo impegnata, presso il Parlamento europeo e le altre istituzioni comunitarie.

Nel dicembre 2007 l'impegno italiano si è rivolto a far approvare dall'Assemblea generale dell'ONU la risoluzione per la moratoria universale della pena di morte. La senatrice ha quindi approfondito l'attività che la Commissione per i diritti umani del Senato ha sviluppato nel corso degli anni, ricordando, in particolare, il successo ottenuto in merito al caso di Amina Lawal, giovane nigeriana condannata a morte per adulterio nel 2002,

in base alla legge islamica della sharia e successivamente assolta anche grazie ad un'imponente mobilitazione dei mass media internazionali. La senatrice Boldi ha infine raccontato di essere reduce da una visita in Israele, nel corso della quale ha potuto riscontrare le difficili condizioni di vita della popolazione civile israeliana, sottoposta al tiro dei razzi Qassam, lamentando la parzialità delle organizzazioni non governative e della comunità

internazionale nei riguardi del conflitto israelo-palestinese.

Gli studenti presenti hanno quindi rivolto alcune domande ai senatori e successivamente hanno assistito ad una seduta di Assemblea di Palazzo Madama.





16 dicembre 2008

Il 16 dicembre si è svolto un incontro tra due classi dell'Istituto Tecnico Industriale Statale "Enrico Mattei" di Vasto (Chieti) e i professori Antonio Marchesi di Amnesty International e Luigi Ciaurro (Consigliere parlamentare del Senato).

Il professor Ciaurro, che è anche componente della Commissione per la diffusione del diritto internazionale umanitario

della Croce Rossa Italiana, ha spiegato ai ragazzi l'importanza e l'utilità della Dichiarazione universale. Citando un'espressione di Norberto Bobbio, il professor Ciaurro ha illustrato come il progressivo recepimento della Dichiarazione negli ordinamenti di molti Paesi getti luce sul cammino compiuto dall'umanità.

Un esempio di questo percorso complesso e accidentato è costituito dalla mutata sensibilità sul tema

della pena di morte, che era ancora prevista - sia pure limitatamente ai casi disciplinati dalle leggi militari di guerra - nel testo originario della Costituzione italiana.

Tale riferimento infatti è stato abolito solo dalla legge costituzionale 2 ottobre 2007 n. 1 *Modifica dell'articolo 27 della Costituzione, concernente l'abolizione della pena di morte*. I successi conseguiti non escludono la necessità di proseguire il

cammino intrapreso e di rafforzarlo con ulteriori riconoscimenti, dato che i diritti della persona sono in continua espansione ed evoluzione come dimostra la nuova frontiera della bioetica.

Il professor Marchesi, docente di diritto internazionale all'Università di Teramo, ha sottolineato a sua volta che la nascita dell'ONU e l'adozione della Dichiarazione universale dei diritti umani hanno rappresentato la





risposta dell'umanità alla tragedia del nazismo e della seconda guerra mondiale.

L'approvazione della Dichiarazione è stata la premessa per documenti a carattere "regionale", come la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

Si richiamano espressamente alla Dichiarazione universale anche il Patto per i diritti civili e politici e il Patto per i

diritti economici, sociali e culturali adottati dall'Assemblea generale dell'ONU nel 1966.

Più di recente, il diritto internazionale ha elaborato anche una serie di strumenti per la tutela penale contro la violazione dei diritti umani che sono culminati nella costituzione, nel 1998, della Corte penale internazionale.

Entrambi i relatori hanno infine richiamato l'attenzione sull'efficacia delle iniziative

di pressione poste in essere dai singoli cittadini e dalle organizzazioni non governative.

Gli studenti hanno rivolto alcune domande al professor Ciaurro e al professor Marchesi, riferite, in particolare, alla clonazione umana, alla pena di morte e al caso Englaro.

### 13 gennaio 2009

Il 13 gennaio si è svolto un incontro tra alcune scolaresche dell'Istituto Tecnico per Geometri "Oscar D'Agostino" di Avellino e i senatori Chiti e Bodega, rispettivamente vice presidente del Senato e vice presidente della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani.

Il senatore Chiti ha illustrato l'importanza della





Dichiarazione universale dei diritti umani, non solo per la parte che finora è stata attuata, ma anche e soprattutto per la parte che ancora deve esserlo. Per tale ragione oggi si devono denunciare- come fa ad esempio Amnesty International nel Rapporto del 2008 sullo stato dei diritti umani - le numerose violazioni dei diritti ancora presenti in molti Paesi del mondo. In particolare deve essere rafforzato l'impegno per l'abolizione della tortura,

delle detenzioni arbitrarie ed il superamento di leggi ingiustamente discriminatorie. In tal senso l'Italia si è battuta per l'istituzione della Corte penale internazionale. Più recentemente si è giunti all'approvazione da parte dell'Assemblea generale dell'ONU della risoluzione per la moratoria universale della pena di morte. Nonostante questi positivi risultati, ancora molto resta da fare. Soprattutto bisogna affermare con forza che anche le finalità più



condivisibili non possono giustificare l'uso di mezzi terroristici o, come nel caso del diritto all'esistenza dello Stato d'Israele, il ricorso a metodi di guerra non proporzionati, tali da recare ingiustificate sofferenze alla popolazione civile. E' pertanto auspicabile che anche nei più giovani si sviluppi pienamente il senso del rispetto degli altri, della messa a bando di ogni forma di violenza e intolleranza, dell'impegno nella vita pubblica.

Il senatore Bodega, nel condividere l'introduzione del senatore Chiti, ha sottolineato come la Dichiarazione universale abbia risentito fortemente delle riflessioni di grandi filosofi, primo fra tutti Jacques Maritain, e sia stata accolta dalla comunità internazionale all'indomani della seconda guerra mondiale quale mezzo per ristabilire il rispetto della dignità umana. Nei 30 articoli che la compongono, la





Dichiarazione rappresenta un vero codice etico e un inno alla libertà, frutto della storia e dell'evoluzione dell'Occidente: ciò spiega perché in altre parti del mondo l'implementazione della Dichiarazione incontri tante difficoltà, anche sotto il profilo dei costumi culturali e sociali.

Situazioni di violazione dei diritti umani possono presentarsi, però, anche in Italia ed occorre quindi essere sempre vigili, senza dare per scontate le conquiste

acquisite. A questo fine il Senato ha costituito anche nell'attuale legislatura la Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani.

Il compito della Commissione, costituita con voto unanime e insediata proprio il giorno del sessantesimo anniversario della Dichiarazione universale, il 10 dicembre 2008, è quello di monitorare le eventuali violazioni dei diritti umani in Italia e all'estero, anche attraverso

verifiche dirette e sopralluoghi, formulando proposte al Governo.

La professoressa Nazzaro, che ha accompagnato gli alunni dell'Istituto scolastico, ha spiegato che l'incontro di questa giornata è il frutto di un percorso di formazione didattica sulla legalità, basato sul raffronto tra la Dichiarazione universale e la Costituzione italiana. Tale percorso ha coinvolto anche alcuni detenuti della casa circondariale

di Avellino.

Gli studenti hanno rivolto ai senatori Chiti e Bodega alcune domande sull'istituto dell'immunità parlamentare, sul caso di Eluana Englaro e sull'intervento delle forze dell'ordine durante alcune manifestazioni studentesche.





**Seduta straordinaria  
nell’Aula del Senato,  
palazzo Madama, 30  
gennaio 2009**

Protagonisti sono stati 250 studenti provenienti da dodici istituti scolastici italiani che hanno partecipato alle giornate di formazione promosse da Palazzo Madama in collaborazione con il Ministero dell’Istruzione nell’ambito del progetto “Un

giorno in Senato”.

Il presidente del Senato Renato Schifani ha aperto i lavori della giornata e ha attribuito ai partecipanti il ruolo di *Testimoni dei diritti umani* consegnando alla più giovane e al più grande dei ragazzi presenti la spilla di testimoni della Dichiarazione e una *pen drive* con alcuni materiali da scaricare.

Dodici studenti hanno preso la parola in Aula, illustrando i contenuti di dodici dei

trenta articoli della Dichiarazione universale dei diritti umani: una trattazione scelta dagli stessi ragazzi nell'ambito di un percorso di approfondimento realizzato nelle scuole.

Le esposizioni degli studenti si sono alternate con gli interventi dei senatori Bodega, Contini, Livi Bacci, Emilio Colombo, Malan, Mongiello e Mazzatorta.

Eleonora Brigliadori ha letto ciascun articolo della

Dichiarazione.

Al termine del dibattito gli studenti intervenuti hanno proposto all'Aula un documento di indirizzo volto a impegnare l'Assemblea a farsi promotrice dei diritti umani.

Il presidente della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani, senatore Pietro Marcenaro, ha dato il parere sul documento.





Il testo presentato è stato posto in votazione per alzata di mano dalla vice presidente del Senato Mauro e approvato all'unanimità.

La seduta straordinaria è stata trasmessa in diretta dal canale satellitare del Senato e in differita su RaiTre.

Il resoconto della seduta è stato pubblicato e distribuito a cura del Servizio dei resoconti e della comunicazione istituzionale.

---

## I materiali divulgativi pubblicati

In occasione del 60° anniversario della proclamazione da parte dell'Assemblea Generale dell'Onu della Dichiarazione universale dei diritti umani, l'Ufficio comunicazione istituzionale del Senato ha pubblicato il testo della Dichiarazione e due fascicoli, per le scuole medie e per quelle superiori, con l'adattamento, molto sintetico, del resoconto della seduta del Senato n. 50 del 30 luglio 2008.

In questa seduta il Senato ha discusso e approvato la mozione n. 13, del senatore Andreotti e altri, per l'istituzione della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani. Questi testi sono stati realizzati per le attività didattiche con le scuole e sono stati utilizzati nelle simulazioni di seduta, ideati per far conoscere ai ragazzi, in modo semplice e partecipato, le modalità di funzionamento delle istituzioni parlamentari.



Giochiamo all'Assemblea  
Speciale 60° anniversario della  
Dichiarazione universale dei  
diritti umani

Roma, Senato della Repubblica,  
dicembre 2008

## Mozione n. 1-00013

Pubblicato il 26 giugno 2008, Seduta n. 29

Presentata dai senatori

*Andreotti, Gasparri, Finocchiaro, Quagliariello, Zanda, Latorre, Marcenaro, Centaro, Alicata, Allegrini, Amati, Amato, Amoroso, Asciutti, Barelli, Bettamio, Bianco, Boldi, Bornacin, Boschetto, Cabras, Caligiuri, Camber, Carloni, Casoli, Castro, Ceccanti, Chiaromonte, Compagna, Contini, Costa, D'ambrosio Lettieri, De Feo, De Gregorio, De Lillo, Fasano, Fazzone, Fleres, Fluttero, Follini, Fontana, Gallo, Gamba, Garavaglia Mariapia, Germontani, Ghigo, Giuliano, Gramazio, Incostante, Lauro, Licastro Scardino, Livi Bacci, Malan, Marinaro, Massidda, Micheloni, Mugnai, Musso, Negri, Nerozzi, Nessa, Orsi, Palmizio, Perduca, Piccioni, Pichetto Fratin, Piscitelli, Pontone, Rizzotti, Rutelli, Saltamartini, Sancieru, Santini, Saro, Sarro, Scanu, Soliani, Tomassini, Tonini, Totaro, Vetrella, Vicari, Zanetta, Bricolo, D'Alia, Divina.*

Il Senato,	mondo.	espressione della
premessò che:	Essi si sono	persona;
i diritti umani	recentemente	
sono patrimonio e	sviluppati,	l'Italia ha da
conquista	determinando una	sempre prestato
dell'umanità, e	consapevolezza	molta attenzione
devono trovare	sempre maggiore	e sensibilità nei
corpo e tutela	in ambito	confronti della
nelle Istituzioni di	mondiale, anche	difesa dei diritti
tutti i Paesi del	se sfuggono ad	umani e dei diritti
	una nomenclatura	delle persone e li
	rigida, in quanto	ha cristallizzati



nella Costituzione, all'articolo 2, secondo cui "la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo";

tradizionalmente i temi dei diritti umani hanno avuto grande attenzione da parte del Senato, dei suoi Presidenti, di tutti i Gruppi parlamentari e dell'intera Assemblée;

il Senato ha dedicato al tema dei diritti umani l'attività di un Comitato contro

la pena di morte nella XIII legislatura, di una Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani nella XIV legislatura e l'istituzione di una Commissione speciale per la promozione e la tutela dei diritti umani nella XV legislatura;

il Comitato contro la pena di morte, istituito dalla Presidenza del Senato nella XIII legislatura, ha seguito i progressi compiuti a livello internazionale

nell'abolizione della pena di morte svolgendo un importante ruolo di stimolo, attraverso missioni in molti Paesi, per favorire le condizioni per la progressiva abolizione della pena capitale nel mondo, instaurando il dialogo non solo con i Governi, ma anche con esponenti della società civile e con i rappresentanti delle organizzazioni non governative presenti nei singoli Paesi;

l'istituzione, nella XIV legislatura,

della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani, ad opera dell'Assemblea del Senato con l'approvazione della mozione 1-00020, ha risposto all'esigenza di proseguire, ampliandolo, l'importante lavoro del Comitato contro la pena di morte al fine di istituzionalizzare la trattazione organica e non frammentaria dei diritti umani;

le priorità della

Commissione sono state l'abolizione della pena di morte nel mondo, l'introduzione nel nostro ordinamento del reato di tortura, la tutela dei diritti del fanciullo, la promozione e l'attuazione del diritto di asilo, la lotta alla tratta degli esseri umani, la lotta contro il razzismo, la xenofobia e la discriminazione delle minoranze ed il divieto delle pratiche di mutilazione;

nello svolgimento

della sua intensa attività e delle molte iniziative, la Commissione si è caratterizzata per una grande apertura alla società civile, realizzando un collegamento costante tra le istituzioni e le organizzazioni non governative e le molte associazioni che operano a tutela ed a difesa dei diritti umani;

l'interesse che le attività della Commissione, nella loro peculiarità, hanno suscitato nel mondo

universitario ed accademico costituisce un primo fondamentale passo per la promozione dell'approfondimento delle tematiche connesse alla tutela dei diritti umani anche al di fuori delle sedi a ciò deputate e, di conseguenza, un'occasione importante di divulgazione del tema dei diritti umani;

le esperienze del Comitato contro la pena di morte della XIII legislatura e della Commissione

straordinaria per i diritti umani della XIV legislatura hanno dimostrato come la materia dei diritti umani, e più in generale del rispetto dei diritti fondamentali della persona, siano estremamente complessi e richiedano un'attività specifica, coordinata ed organica;

premesso inoltre che:

l'impegno della Commissione per i diritti umani in materia di traffico degli esseri umani

ha trovato coronamento nell'approvazione della legge 11 agosto 2003, n. 228, recante "Misure contro la tratta di persona";

altro importante successo dell'Italia e uno dei principali obiettivi della Commissione, che a tal fine si è adoperata nella sede della Commissione per i diritti dell'uomo delle Nazioni Unite, è stata l'approvazione della risoluzione per la moratoria contro la pena di morte nel mondo da parte

dell'Assemblea generale dell'ONU il 18 dicembre 2007;

la risoluzione è stata presentata dall'Italia e dall'Unione europea nell'ambito di un'alleanza che ha riunito molti Paesi di tutti i continenti del mondo, a testimonianza dell'universalità del tema e del sostegno alla moratoria nel mondo;

considerato che:

per effetto della globalizzazione l'accezione "diritti umani" si è molto

ampliata fino a ricomprendere non solo i diritti legati al rispetto della vita dell'uomo e delle prerogative connesse con lo svolgimento della sua personalità, ma anche i diritti sociali ed i diritti collettivi;

accanto al consolidamento del ruolo essenziale degli organismi umanitari internazionali, negli ultimi anni si è assistito al moltiplicarsi di associazioni, organismi ed enti la cui attività è

centrata sulla difesa della persona e delle sue prerogative insopprimibili, nonché di organizzazioni non governative, vero asse di collegamento tra la società civile e le istituzioni;

l'istituzione del Tribunale penale internazionale e del Consiglio per i diritti umani, già Commissione ONU sui diritti umani, rappresentano alcuni tra i più rilevanti progressi per l'affermazione di un sistema di giustizia sovranazionale e

di strumenti efficaci di promozione e tutela dei diritti umani a livello globale;

considerato inoltre che:

il 10 dicembre 2008 ricorre il 60° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani (adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948), primo documento che ha sancito universalmente i diritti spettanti all'essere umano;

la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948 ha posto in concreto il principio della difesa della dignità degli esseri umani come obiettivo primario da conseguire nell'ambito delle relazioni internazionali ed oltre gli spazi della sovranità dei singoli Stati;

da allora il sistema internazionale di protezione dei diritti umani si è sviluppato in modo incisivo, non solo nell'ambito privilegiato delle

Nazioni Unite, ma anche attraverso la stesura di apposite convenzioni e trattati internazionali;

il 14 ed il 15 giugno 2007 si è svolta a Berlino la Conferenza dei Presidenti delle Commissioni parlamentari dei diritti umani dell'Unione europea al fine di costruire una rete permanente dei responsabili dei diritti umani dei parlamenti europei;

considerato infine che:

l'Assemblea generale dell'ONU del 1993 ha impegnato gli Stati membri a istituire organismi nazionali autorevoli e indipendenti per la promozione e la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali;

i Parlamenti di numerosi Paesi europei, come Germania, Irlanda, Francia, Spagna, Ungheria, e di altri Paesi, come l'Australia e il Canada, hanno ritenuto di dare vita a Commissioni che,

in forma permanente, si occupano di diritti umani;

occorrerà procedere in futuro alla costituzione in Senato di un organismo permanente, in modo tale da onorare la tradizione di questo ramo del Parlamento nell'impegno per la promozione e la tutela dei diritti fondamentali delle persone;

rilevata per tutti i suddetti motivi l'esigenza di istituire, anche in

questa legislatura, un organismo che rappresenti per il nostro Paese l'assunzione di un impegno nella difesa e nella promozione dei diritti umani sia dentro che al di fuori dei confini nazionali, nonché un punto di riferimento di una nuova forte crescita culturale e democratica dell'Italia,

delibera di istituire una Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani, costituita da 25

componenti in ragione della consistenza dei Gruppi stessi.

La Commissione elegge tra i suoi membri l'Ufficio di Presidenza composto dal Presidente, da due Vice Presidenti e da due Segretari.

La Commissione ha compiti di studio, osservazione e iniziativa, per lo svolgimento dei quali può prendere contatto con istituzioni di altri Paesi e con organismi internazionali; a tal fine la

Commissione può effettuare missioni in Italia o all'estero, in particolare presso Parlamenti stranieri anche, ove necessario, allo scopo di stabilire intese per la promozione dei diritti umani o per favorire altre forme di collaborazione.

Per il raggiungimento di queste finalità essa, quando lo ritenga utile, può svolgere procedure informative ai sensi degli articoli 46, 47 e 48 del Regolamento; formulare

proposte e relazioni all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento; votare risoluzioni alla conclusione dell'esame di affari ad essa assegnati, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento; formulare pareri su disegni di legge e affari deferiti ad altre Commissioni, anche chiedendone la stampa in allegato al documento prodotto dalla Commissione competente, ai sensi dell'articolo

39, comma 4, del  
Regolamento;  
delibera inoltre di  
intraprendere

l'iter di  
costituzione della  
Commissione  
permanente dei

diritti umani.



Dichiarazione universale dei  
diritti umani  
Roma, Senato della Repubblica,  
dicembre 2008



## **Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani**

*(composizione al 2 marzo 2009)*

### **Presidente**

MARCENARO Pietro, PD

### **Vicepresidenti**

BODEGA Lorenzo, LNP

VICECONTE Guido, PdL

### **Segretari**

MUGNAI Franco, PdL

PERDUCA Marco, PD

### **Membri**

AMATI Silvana, PD

BAIO Emanuela, PD

COLOMBO Emilio, UDC-SVP-Aut

CONTINI Barbara, PdL

DELLA SETA Roberto, PD

DI GIACOMO Ulisse, PdL

DIGILIO Egidio, PdL

DI GIOVAN PAOLO Roberto, PD

FLERES Salvo, PdL

FLUTTERO Andrea, PdL

GALLO Cosimo, PdL

GARAVAGLIA Mariapia, PD

LEVI-MONTALCINI Rita, Misto

LIVI BACCI Massimo, PD

MAURO Rosa Angela, LNP

MONGIELLO Colomba, PD

PARDI Francesco, IdV

SANCIU Fedele, PdL

SERAFINI Giancarlo, PdL

VETRELLA Sergio, PdL